

REGIONE

il bando della discordia

«Scelta clientelare» bufera sullo stage per 8.400 persone

Agli stagisti 500 euro al mese per un anno. L'assessore Piraino: nessuna precarizzazione

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. L'inizio e la fine hanno lo stesso percorso. Ormai da decenni. Si comincia con la solidarietà verso le fasce deboli. E in Sicilia sono tanti i bisognosi di aiuti. Durante il percorso si trasformano in precari. Acquisito lo status, si apre la fase della stabilizzazione. Più che di una telenovela, ormai si tratta di romanzo non a lieto fine, ma senza fine. L'iniziativa dell'assessore alla Famiglia, Andrea Piraino, a prima vista sembra un film già visto. Ma come vedremo di seguito, lo stesso assessore dà altra chiave di lettura.

Il provvedimento parte dal bando di contratti con associazioni del volontariato, cooperative, micro imprese per 8.400 unità da assistere con lavoro mascherato o stage, per un anno, massimo un anno e mezzo. Costo complessivo, sei milioni e mezzo, di cui il 70% per il pagamento degli stipendi, si fa per dire, a 500 euro mensili cadauno. Quali mansioni avranno? Si teme che fra un anno o poco più ci saranno altri 8.400 precari che presiederanno i Palazzi della Regione per la continuità fino alla stabilizzazione.

Invero, il precedente assessore alla Famiglia, Lino Leanza, aveva dato il via al progetto offrendo alle famiglie bisognose assistenza diretta. Un intervento più dignitoso e senza preoccupazione di creare nuovo precariato. Le reazioni al provvedimento di Piraino sono tutte negative, dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali ai politici, tranne il Mpa.

Ivan Lo Bello (Confindustria Sicilia). «È un'iniziativa che non comprendo. Lo Bello. Conosco e stimo l'assessore Piraino, ma non capisco il provvedimento che crea aspettative di precariato e non contribuisce allo sviluppo. Spero che la Regione lo riveda».

Daniela De Luca (Cisl). «Il decreto è in-

comprensibile e inopportuno mentre è in corso un confronto a tutto campo dopo l'avviso comune lanciato da sindacati e imprese. Ed è sbagliato perché estraneo sia alla cultura dello sviluppo che a quella della promozione sociale. La logica che lo ispira rischia di creare d'ufficio un nuovo esercito di precari».

Mariella Maggio (Cgil). «Invece di finanziare scelte che producono occupazione e sviluppo si continua a dare risposte alle clientele. Quest'ultima è un'operazione che punta ad avere ricadute di tipo politico e non certamente sociale».

Claudio Barone (Uil). «Dinanzi alle reali esigenze di migliaia di famiglie di avere accesso a un reddito, la risposta del governo siciliano è di allargare il bacino del precariato. Chiediamo alla Regione un censimento dei precari esistenti, dato che al momento nessuno dice con precisione quanti siano e cosa facciano. E si individui un percorso credibile di stabilizzazione senza discriminazioni».

Gianfranco Micciché (Fds). «Si tratta dell'illusione più scontata e pericolosa, costa cara e offende le coscienze. Produce solo sacche di consenso infetto, altra rabbia da mantenere e contenere, altre piazze da riempire e altri giovani da fare incazzare o da vedere con la valigia in mano».

Marianna Caronia (Pid). «È tempo di fare chiarezza in una materia delicata come il lavoro precario. Mi sento moralmente obbligata ad avanzare formale richiesta al presidente della commissione Lavoro dell'Ars affinché convochi in audizione il governo per giungere a un chiarimento in merito alle fantomatiche assunzioni di questi giorni».

Rudy Maira (Pid). «Lombardo alimenta un sistema direi medievale, rispetto agli aiuti ai soggetti svantaggiati, fatto di becerro assistenzialismo e intriso di clientelismo. Da questo espediente il governatore intende drenare voti per rafforzare il suo

■ **Coro di critiche.** Confindustria, sindacati e politici (tranne l'Mpa) bocciano il provvedimento: si crea d'ufficio un nuovo esercito di precari

■ **Il costo dell'iniziativa.** E' di sei milioni e mezzo di euro, destinati ad enti e associazioni di volontariato che a loro volta pagheranno gli «stipendi»

partito».

Giuseppe Arena (Mpa). «Uno stagista è uno stagista, un precario un precario e chi finge di non comprenderlo probabilmente è in mala fede, mente sapendo di mentire e attacca il governo Lombardo per interessi di bottega».

Andrea Piraino (assessore Famiglia), ovviamente difende il suo «provvedimento che è un normale avviso pubblico per assegnare delle borse lavoro e delle borse di impiego a inoccupati, disabili o soggetti disagiati e appartenenti a categorie deboli in genere, per poter affrontare una fase di difficoltà quale quella che sta attraversando la Sicilia. Non c'è assolutamente la prospettiva della precarizzazione dei rapporti che saranno assunti con aziende private e non con pubbliche amministrazioni. Questo provvedimento si iscrive a pieno titolo nel capitolo delle politiche sociali piuttosto che nel novero delle iniziative per lo sviluppo e per il lavoro, per cui il governo sta attuando ben altri provvedimenti».

Ma secondo Titti Bufardeci (Fds), «le politiche sociali ed occupazionali in una realtà particolare come quella siciliana si intersecano e sovrappongono da non poter essere considerate due entità autonome e distinte».



A fianco, l'assessore Andrea Piraino, che ha difeso la sua iniziativa definendola «un normale avviso pubblico per assegnare borse lavoro e borse di impiego a inoccupati, disabili o soggetti disagiati e appartenenti a categorie deboli in genere»